



### *Pellegrini di speranza e operatori di misericordia*

#### **CANTO:**

**GUIDA:** In questa Adorazione, vogliamo ricordare i prodigi che il Signore, per la gloriosa intercessione della Vergine Maria di Lourdes, ha operato e continua ad operare in quel luogo in cui ha scelto di richiamare alla conversione milioni di fedeli. In modo particolare, vogliamo ricordare gli ammalati, per i quali il Santo Padre invita la Chiesa a pregare. Maria è, dopo Gesù, il capolavoro della creazione, colei che perfettamente reca in sé l'impronta stupenda del Creatore. Con il cuore pieno di gioia, uniamoci con la preghiera, a quanti adesso si trovano davanti alla grotta dove Maria apparve e, con il cuore, portiamo lì le nostre fragilità, le

nostre afflizioni, le sofferenze e le speranze del mondo intero, il desiderio di ricevere l'abbraccio della nostra Mamma celeste per sentirci amati come veri figli. I fratelli e le sorelle che a motivo della malattia sono particolarmente associati al mistero della passione di Cristo, occupano un posto privilegiato nel cuore della Chiesa. Tutti siamo debitori verso di loro della nostra premurosa attenzione, della nostra preghiera e del nostro aiuto. Alcuni hanno fatto del servizio agli infermi una scelta di vita. Invochiamo lo Spirito del Signore, perché li sostenga e li illumini nella loro missione. Per l'amore di Dio che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato, la nostra unità pastorale diventi sempre più consapevole del cammino condiviso, nella ricchezza di una speranza che non delude mai.

### **INVOCHIAMO INSIEME LO SPIRITO SANTO**

Vieni, Spirito santo, nei nostri cuori e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Vieni, Spirito santo, e, per intercessione di Maria che ha saputo contemplare, raccogliere gli eventi di Cristo e farne memoria amante e operosa, donaci la grazia di leggere e rileggere le Scritture per fare anche noi memoria attiva, amante e operosa degli eventi di Cristo. Donaci, Spirito santo, di lasciarci nutrire da questi eventi e di riesprimerli nella nostra vita. E donaci, ti preghiamo, una grazia ancora più grande: quella di cogliere l'opera di Dio nella Chiesa visibile e operante nella storia così da contemplare in essa, in particolare, nella Chiesa primitiva, la presenza della misericordia di Dio in Gesù, fattosi corpo storico in mezzo agli uomini. ( Card. Carlo Maria Martini)

### **PREGHIAMO RIPETENDO: NOI TI ADORIAMO E CREDIAMO IN TE.**



O Gesù, pane vivo disceso dal cielo. **NOI TI ADORIAMO...**

O Gesù, cibo di vita e risurrezione.

O Gesù, sorgente di vita e di santità.

O Gesù, sostegno e forza del nostro cammino.

O Gesù, luce e speranza delle nostre famiglie.  
O Gesù, maestro e guida dei giovani.  
O Gesù, icona dell'amore del Padre.  
O Gesù, sacramento d'eterna salvezza  
O Gesù, ponte tra cielo e terra.



**LETT.: ASCOLTIAMO DALLA PRIMA LETTERA DI PIETRO (1PT 2,19-23)**

È una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; che gloria sarebbe infatti sopportare la pena se avete mancato? Ma se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

**GUIDA:** «Cristo ha riconosciuto la volontà del Padre dietro la mano dei carnefici che lo inchiodavano alla croce; dobbiamo anche noi riconoscere e adorare la volontà del Padre dietro la cattiva volontà degli uomini che così spesso ci crocifigge»? La sofferenza, il dolore, soprattutto degli innocenti, sono il vero grande mistero della nostra vita. La stessa croce è uno strumento di tortura, il patibolo al quale fu appeso Gesù Cristo. Ogni tentativo di spiegazione va fatto con «timore e tremore», con rispetto. Qual è la causa della sofferenza? Da una parte c'è il limite della nostra natura umana, la fragilità della creazione; dall'altra il peccato, che porta nel mondo ingiustizia, violenza, soprusi. In ultima analisi tutto proviene da Dio, perché grazie a lui il mondo creato continua a esistere. Tuttavia, egli non vuole il male, la malattia, la morte, ma permette che ci siano per rispetto della nostra libertà. Dio, però, non ci ha lasciati soli in balia del male, ma ha mandato il suo Figlio per salvarci

e dare un senso anche al dolore. Al di là di ogni spiegazione logica che possiamo escogitare, infatti, il cristianesimo è l'unica vera risposta al dramma della sofferenza. Noi crediamo, infatti, che Dio stesso, per mezzo del suo Figlio, condividendo la nostra natura umana, ha sperimentato il dolore, l'ingiustizia, la persecuzione, la morte. Come leggiamo nel Vangelo di Giovanni, «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». In questo modo Gesù Cristo, il Figlio di Dio, si è unito alla passione di ogni essere umano, a tutti coloro che soffrono, sono malati, torturati, segnati da malattie. Ogni volta che vediamo un fratello o una sorella che soffre possiamo riconoscervi la presenza di Cristo e impegnarci per alleviare il suo dolore e curare le sue piaghe, come il buon samaritano della parabola. Non è tuttavia la sofferenza di Cristo che ci ha redenti dal male, ma il suo amore per noi, un amore giunto a dare la vita, fino alla morte di croce. Come scrive san Paolo ai Galati, Cristo «mi ha amato e ha dato se stesso per me». Questa è infatti la volontà di Dio che Cristo ha accolto e messo in pratica: amare fino alla fine, accettando anche il calice della passione. In questo modo, però, la passione e morte di Cristo sono diventate segno dell'amore di Dio e la croce da patibolo si è tramutata in strumento di salvezza. Così anche le nostre sofferenze, il dolore innocente, acquistano un senso, se diventano segno di amore, unite alla croce di Cristo. San Paolo arriva a scrivere: «Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne». Come afferma Giovanni Paolo II «nel mistero della Chiesa come suo corpo, Cristo in un certo senso ha aperto la propria sofferenza redentiva ad ogni sofferenza dell'uomo». Dio non vuole il male e le sofferenze, ma che nella nostra vita si manifesti il suo amore, anche quando costa e ci inchioda alla croce.



**IN SILENZIO ADORIAMO**

**CANTO:**

## **PREGHIAMO INSIEME CON IL SALMO 87**

Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio al mio lamento. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani. Compi forse prodigi per i morti? O sorgono le ombre a darti lode? Ma io a te, Signore, grido aiuto, e al mattino giunge a te la mia preghiera. Perché, Signore, mi respingi, perché mi nascondi il tuo volto? Sono infelice e morente dall'infanzia, sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori. Sopra di me è passata la tua ira, i tuoi spaventi mi hanno annientato, mi circondano come acqua tutto il giorno, tutti insieme mi avvolgono. Hai allontanato da me amici e conoscenti mi sono compagne solo le tenebre. Gloria al Padre

## **LETT.: ASCOLIAMO AL VANGELO SECONDO MATTEO (9,18-25)**

Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò di nanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli. Ed ecco, una donna, che aveva per dite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata. Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deride vano. Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

**GUIDA:** Due miracoli si intrecciano nella narrazione del Vangelo di oggi, ma mi piacerebbe che ciascuno di noi oggi si fermasse a contemplare un piccolo dettaglio nascosto nella pagina del Vangelo di Matteo: “giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà».

Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli". Siamo abituati a vedere che sono gli altri a seguire Gesù, anzi è proprio questo gesto di sequela che rende i discepoli veramente tali. È Gesù che cammina davanti e gli altri dietro di Lui. Ma oggi il Vangelo ci dice che davanti al dolore atroce di questo padre, Gesù "alzatosi, lo seguiva con i suoi discepoli". È bello sapere che ci sono dei momenti della nostra vita in cui Dio stesso ci corre dietro. Forse sa che sono quei momenti della vita in cui a causa di quello che stiamo vivendo rischiamo di perderci. E così ci segue nel nostro buio, nel nostro dolore, nei nostri piccoli o grandi inferni dentro cui siamo incappati. In pratica il Vangelo di oggi ci sta dicendo che non siamo mai lasciati dal Signore, specie quando non sappiamo più dove sbattere la testa. È questa sua ostinazione l'inizio di ogni miracolo. L'amore, in fondo, è proprio questo: è saper camminare con le persone che amiamo soprattutto quando tutti gli altri abbandonano il campo, e quando, noi stessi rischiamo di andare a sbattere. È pur vero, però, che anche quest'uomo nella sua disperazione ci dà una grande lezione: prega!

## IN SILENZIO ADORIAMO

### CANTO:

#### PREGHIAMO INSIEME RIPETENDO:

#### **SALVACI, SIGNORE NELLA TUA MISERICORDIA!**

Da ogni male e da ogni peccato  
Dalla malattia e dalla solitudine  
Dall'indifferenza e dalla durezza  
di cuore  
Dalle insidie del diavolo  
Dall'odio, dalla guerra e dalla  
violenza  
Dalla malvagità e dall'ingiustizia  
Dalla morte eterna

Per la tua incarnazione  
Per la tua adorabile nascita  
Per il tuo santo battesimo  
Per il tuo digiuno nel deserto  
Per la tua passione e la tua croce  
Per la tua morte e sepoltura  
Per la tua santa risurrezione  
Per la tua gloriosa ascensione  
Per il dono dello Spirito Santo  
Per la tua venuta nella gloria



**GUIDA:** Come l'agire, anche la sofferenza fa parte dell'esistenza umana. Essa deriva, da una parte, dalla nostra finitezza, dall'altra, dalla massa di colpa che, nel corso della storia, si è accumulata e anche nel presente cresce in modo inarrestabile. Certamente bisogna fare tutto il possibile per diminuire la sofferenza: impedire, per quanto possibile, la sofferenza degli innocenti; calmare i dolori; aiutare a superare le sofferenze psichiche. Sono tutti doveri sia della giustizia che dell'amore che rientrano nelle esigenze fondamentali dell'esistenza cristiana e di ogni vita veramente umana. Nella lotta contro il dolore fisico si è riusciti a fare grandi progressi; la sofferenza degli innocenti e anche le sofferenze psichiche sono piuttosto aumentate nel corso degli ultimi decenni. Sì, dobbiamo fare di tutto per superare la sofferenza, ma eliminarla completamente dal mondo non sta nelle nostre possibilità – semplicemente perché non possiamo scuoterci di dosso la nostra finitezza e perché nessuno di noi è in grado di eliminare il potere del male, della colpa che – lo vediamo – è continuamente fonte di sofferenza. Questo potrebbe realizzarlo solo Dio: solo un Dio che personalmente entra nella storia facendosi uomo e soffre in essa. Noi sappiamo che questo Dio c'è e che perciò questo potere che «toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29) è presente nel mondo. Con la fede nell'esistenza di questo potere, è emersa nella storia la speranza della guarigione del mondo. (Benedetto XVI, Spes salvi)

### **IN SILENZIO ADORIAMO**

**CANTO:**



## **PREGHIAMO INSIEME E DICIAMO: ASCOLTACI, O PADRE.**

- O Padre, concedi alla Chiesa che con affetto filiale riconosce Maria come sua amatissima madre, di vivere della stessa speranza che Lei per prima ha accolto e abbracciato, ti preghiamo.
- O Padre, concedi sempre ai nostri Pastori di essere testimoni della Fede, operosi nella Carità, maestri e fratelli di Speranza, ti preghiamo.
- O Padre, c'è chi sperimenta il limite del corpo o della psiche: perché queste sofferenze prendano nuovo significato e possano diventare segno di umanità salvata, al di fuori di ogni cultura dello scarto o dello stigma, ti preghiamo.
- O Padre, datore della vita, fa' che siamo al servizio di ogni vita dal suo sorgere al suo naturale tramonto, e in essa sappiamo sempre riconoscere la tua potenza e la tua gloria vivente, ti preghiamo.
- O Padre, che con il Figlio hai donato lo Spirito consolatore, ascolta la richiesta d'aiuto di ogni persona malata, accompagna i curanti, porta sollievo alle famiglie toccate dalla sofferenza, ti preghiamo.
- O Padre, rendi ciascuno di noi testi mone di quella speranza che in Cristo tuo Figlio ha trovato redenzione del corpo, sollievo dell'animo e vita nuova dello spirito, ti preghiamo

**PREGHIERA DEL GIUBILEO:** Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

**CANTO:** AVE DI LOURDES

